

PARCO EOLICO "MONTE ARGENTU"

COMUNE DI NURRI

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (SU)



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Elaborato:

PROGETTO DEFINITIVO OPERE CIVILI

DESCRIZIONE INTERVENI E FASI DI LAVORAZIONE

Codice elaborato:

NU_PC_A002

Data: Gennaio 2023

Il committente: Sardeolica s.r.l.

Coordinamento: FAD SYSTEM SRL - Società di ingegneria

Dott. Ing. Ivano Distinto

Dott. Ing. Carlo Foddis

Elaborato a cura di:

Fad System srl

rev.	data	descrizione revisione	rev.	data	descrizione revisione
00	18/10/2021	Emissione per consegna			
01	30/01/2023	Revisione con riduzione numero aerogeneratori			

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	ALLESTIMENTO AREA DI CANTIERE.....	3
3	VIE DI ACCESSO E DI TRANSITO E PIAZZOLE.....	3
3.1	PISTE INTERNE	4
3.2	CARATTERISTICHE MINIME DELLE PISTE DURANTE LA COSTRUZIONE	4
3.2.1	ADEGUAMENTO.....	5
4	PIAZZOLE.....	7
5	FONDAZIONI AEROGENERATORI	9
6	CAVIDOTTI	11
6.1	REALIZZAZIONE DEL CAVIDOTTO	11
7	TRASPORTO DELL'AEROGENERATORE VIABILITA' PRINCIPALE.....	13
8	MONTAGGIO ED INSTALLAZIONE DEGLI AEROGENERATORI.....	14
9	RIPRISTINO AMBIENTALE.....	15
10	SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE (SSE).....	16
10.1	DESCRIZIONE DELLE OPERE	16
10.2	OPERE CIVILI ED EDILI	17
10.3	EDIFICIO - LOCALE TECNICO.....	20
11	PREDISPOSIZIONE DELL'AREA PER L'INSTALLAZIONE DI UN FUTURO SISTEMA DI ACCUMULO DI ENERGIA	23

1 PREMESSA

Il progetto del Parco Eolico si inquadra nell'ambito della ricerca di fonti energetiche alternative da utilizzare per la produzione d'energia elettrica.

L'intervento proposto dalla società Sardeolica S.r.l. prevede l'installazione di 6 aerogeneratori per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, del tipo tripala ad asse orizzontale con altezza al mozzo 125 m, diametro rotore 162 m, della potenza nominale di 6.000 kW ciascuna, per una potenza nominale complessiva del parco di 36.000 kW.

Le opere civili relative al Parco Eolico sono finalizzate a:

- Allestimento dell'area di cantiere;
- Realizzazione delle vie di accesso per i mezzi di trasporto dei componenti di impianto e per il transito interno al parco;
- Realizzazione delle piazzole necessarie al montaggio degli aerogeneratori;
- Realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori;
- Realizzazione di trincee per cavidotti interrati;
- Realizzazione di una Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE), con relativi locali tecnici;
- Predisposizione di un'area per usi futuri;
- Ripristini ambientali alla fine delle attività di cantiere.

2 ALLESTIMENTO AREA DI CANTIERE

All'inizio dei lavori si procederà, di concerto con le imprese esecutrici dei lavori, alla delimitazione dell'area destinata a depositi e baraccamenti (area logistica di cantiere). Poiché il sito di installazione degli aerogeneratori è molto distante dal sito dove verrà realizzata la sottostazione elettrica, si procederà alla creazione di due distinte aree di cantiere. Le aree di cantiere alla fine dei lavori saranno completamente smantellate e saranno ripristinate le condizioni ex-ante. In prossimità degli accessi ai cantieri sarà affissa apposita cartellonistica con obblighi e divieti per gli addetti ai lavori e per le persone esterne. In prossimità dell'area principale di cantiere e della Sottostazione Elettrica di Trasformazione sarà posto anche il "Cartello di Cantiere", indicante gli estremi autorizzativi e tutte le figure coinvolte nella costruzione dell'impianto. All'interno delle aree di cantiere saranno ubicati i baraccamenti realizzati con moduli prefabbricati polifunzionali adibiti ad uso ufficio, ad uso refettorio e spogliatoio/doccia.

All'interno dei moduli allestiti come ufficio sarà posta, per tutta la durata del cantiere, una cassetta di pronto soccorso in valigetta o in armadietto in conformità a quanto prescritto dal D.M. 388/03 per unità produttive di tipo A.

L'approvvigionamento idrico avverrà tramite uno o più serbatoi in materiale plastico ubicati in prossimità dei baraccamenti. Per le aree di accantieramento della sottostazione elettrica e dell'area produttiva del parco, prima dell'inizio dei lavori sarà richiesta una fornitura elettrica di cantiere in BT per l'alimentazione di tutte le baracche di cantiere.

3 VIE DI ACCESSO E DI TRANSITO E PIAZZOLE

Nella prima fase di lavorazione sarà necessario adeguare la viabilità esistente all'interno dell'area del parco e sino alla strada statale d'accesso (SS198) con la realizzazione di alcuni nuovi tratti per permettere l'accesso dalle strade esistenti agli aerogeneratori, o meglio alle piazzole antistanti gli aerogeneratori su cui opereranno la gru principale e quella di appoggio. Le piste così realizzate

avranno la funzione di permettere l'accesso a tutti i mezzi all'intera area interessata dalle opere, con particolare attenzione ai mezzi speciali adibiti al trasporto dei componenti di impianto (navicella, hub, pale, tronchi di torri tubolari). Le piazzole antistanti gli aerogeneratori saranno utilizzate, in fase di costruzione, per l'installazione delle gru e per la posa dei materiali di montaggio. Dopo la realizzazione, nella fase di esercizio dell'impianto, dovrà essere garantito esclusivamente l'accesso agli aerogeneratori ed alla SSE da parte di mezzi per la manutenzione; si procederà pertanto, prima della chiusura dei lavori di realizzazione, al ridimensionamento di alcune piste, con il ripristino ambientale di queste aree.

3.1 PISTE INTERNE

Nell'area interessata dall'intervento è presente una viabilità utilizzata di fatto per gli usi agropastorali che dovrà essere adeguata alle necessità di cantiere, tali piste saranno integrate dalla realizzazione di nuovi tratti necessari per il completamento dell'opera.

È previsto in particolare:

- l'adeguamento di alcune strade vicinali e interpoderali esistenti, circa 2,38 km;
- la realizzazione di circa 0,9 km di nuove piste.

3.2 CARATTERISTICHE MINIME DELLE PISTE DURANTE LA COSTRUZIONE

Tutte le piste, che verranno realizzate all'interno dell'impianto, dovranno essere dimensionate in modo da poter consentire l'accesso alle piazzole degli aerogeneratori da parte dei mezzi speciali adibiti al trasporto dei componenti. Pertanto, nella progettazione stradale sono stati rispettati degli standard minimi al fine di consentire il passaggio di tali mezzi speciali, ed in particolare:

- larghezza minima della carreggiata 5 m con eventuali banchine e cunette;

- raggio di curvatura minimo 70,00 m per trasporto su mezzi speciali tradizionali e 50,00 m per trasporto con mezzo Alza Pala (Blade Lifter);
- larghezza aerea minima libera da ingombri 5,50 m in rettilineo;
- altezza minima libera da ingombri 4,70 m. Nei tratti interessati da trasporto con alzapala i cavi, rami etc. debbano trovarsi ad una quota superiore a 6,0 metri di altezza. Inoltre, in prossimità delle curve, 100 m prima e 100 m dopo, sarà necessario lasciare, al centro della carreggiata, uno spazio aereo privo di ostacoli (rami e cavi) per consentire il sollevamento della pala.

La sezione stradale avrà un profilo tale da garantire il rapido smaltimento superficiale delle acque meteoriche.

Particolare attenzione sarà inoltre posta nella determinazione degli spazi occorrenti in corrispondenza delle intersezioni o incroci, dove sarà necessario effettuare degli allargamenti della sede stradale o aree di manovra.

3.2.1 ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' ESISTENTE

La viabilità esistente all'interno del parco ha le caratteristiche di strade con pavimentazione in terra battuta o in asfalto e larghezza variabile tra 3,00 e 4,00 metri. Pertanto, per garantire il passaggio dei mezzi speciali, si renderà necessario in molti tratti un adeguamento della sezione stradale, che consisterà principalmente nell'allargamento della sede sino a 5 m per i tratti rettilinei con opportuni ulteriori allargamenti nelle curve. Le curve avranno una larghezza tale da garantire il minimo raggio di curvatura richiesto pari a 70 m ma che può variare in funzione della tipologia dei mezzi di trasporto che verrà utilizzato e dell'angolo di curvatura richiesto per questi. I tratti interessati dal progetto sono prevalentemente rettilinei e caratterizzati da pendenze limitate, e dunque, i lavori consisteranno prevalentemente nel semplice allargamento della sede stradale da realizzarsi mediante le seguenti operazioni:

- la locale ridefinizione del tracciato plano-altimetrico della viabilità al fine di conferire adeguata larghezza, raggi di curvatura (orizzontali e verticali) e

pendenze, in accordo con quanto indicato negli elaborati grafici di progetto, da realizzarsi con operazioni di scavo e riporto;

- laddove necessario, nella scarificazione superficiale e successivo ripristino dei tratti di massicciata maggiormente deteriorati dagli agenti atmosferici;
- la ricarica con materiale arido e sua successiva rullatura;
- la finitura superficiale della pavimentazione con conglomerato ecologico nei tratti a maggiore pendenza (indicativamente superiori al 14%);
- locale realizzazione/ripristino di recinzioni laddove presenti lungo il tracciato in funzione dell'attuale configurazione e perimetrazione degli appezzamenti agricoli;
- locale demolizione e ricostruzione di piccoli tratti di muretti a secco per i soli tratti strettamente di intralcio alle manovre.

3.2.2 VIABILITA' DI NUOVA REALIZZAZIONE

Le fasi di realizzazione del corpo stradale previste nel presente progetto sono le seguenti:

- esecuzione di scavi e riporti per la predisposizione del nuovo tratto di viabilità;
- formazione di fondazione stradale in misto granulare proveniente dal recupero in sito delle rocce da scavo, per la configurazione della sezione stradale e delle relative pendenze, dello spessore necessario a garantire adeguata portanza;
- laddove le pendenze siano indicativamente superiori al 14%, realizzazione di pavimentazione ecologica;
- realizzazione, dove necessario, di opportune opere di regimazione idraulica (canali di scolo, cavalcafosse e tubazioni di scarico per lo smaltimento delle acque meteoriche di ruscellamento diffuso);
- locale realizzazione/ripristino di recinzioni laddove presenti lungo il tracciato in funzione dell'attuale configurazione e perimetrazione degli appezzamenti agricoli.

Per le lavorazioni verranno impiegati i seguenti mezzi: terna con pala per lo scavo del cassonetto stradale; greder per la regolarizzazione; rullo compattatore per la compattazione degli inerti. Di seguito si riporta la tabella con i mezzi impiegati nelle lavorazioni lungo le strade interne, ipotizzando di articolare il cantiere in due sub cantieri stradali, ciascuno per ogni diramazione che congiunge i diversi gruppi di aerogeneratori.

Mezzi presenti durante la Fase di realizzazione viabilità interna

Mezzi utilizzati	N° mezzi previsti
Terna con pala e martello demolitore	3
Rullo compattatore	1
Greder	1
Autocarro 4 assi	3

4 PIAZZOLE

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola (da circa 2600 a 3940 m²) con funzione di servizio. Tali piazzole saranno utilizzate nel corso dei lavori per il posizionamento delle gru necessarie all'assemblaggio ed alla posa in opera delle strutture degli aerogeneratori (pale, tronchi di torre e navicella).

Le aree interessate dopo aver subito la rimozione dello strato di scotico di 15 cm, saranno interessate dalla loro regolarizzazione, dagli scavi di sbancamento e riporti e dalla costipazione meccanica per strati successivi;

Nel dettaglio, le lavorazioni previste per la costruzione *ex novo* della piazzola prevedono:

- la conformazione del terreno con operazioni di scavo e/o riporto per l'ottenimento di una superficie piana;
- l'eventuale posa di geotessile con funzione di separazione tra il terreno e l'eventuale rilevato in materiale arido;

- eventuale formazione di rilevato in materiale arido con adeguate caratteristiche di portanza, da realizzarsi con materiale di risulta degli scavi;
- la realizzazione di soprastruttura stradale dello spessore indicativo di 30 cm con materiale inerte di adeguata pezzatura, opportunamente rullato e compattato fino ad ottenere adeguati requisiti prestazionali.

Al termine del montaggio degli aerogeneratori, per tutta la durata della gestione dell'impianto l'area attorno all'aerogeneratore, per una superficie pari a quella di proiezione della fondazione (circa 900 mq), dovrà rimanere carrabile per permettere l'ordinaria manutenzione all'interno degli aerogeneratori. La restante area della piazzola verrà ricoperta con circa 10-15 cm di terra vegetale, rinverdita, rivegetata e risagomata lungo il perimetro pur mantenendo la sua configurazione iniziale al fine di consentire le eventuali operazioni di manutenzione straordinaria dell'aerogeneratore che necessitano dell'utilizzo della gru.

I mezzi presenti utilizzati durante la realizzazione della singola piazzola sono quelli riportati nella seguente tabella

Mezzi utilizzati	N° mezzi previsti
Terna con pala e martello demolitore	1
Rullo compattatore	1
escavatore	1
Autocarro 4 assi	1-2

Mediamente per la realizzazione di una piazzola sono necessari circa 5-7 giorni di lavoro.

5 FONDAZIONI AEROGENERATORI

Gli scavi a sezione larga per la realizzazione dei plinti di fondazione verranno effettuati con l'utilizzo di pale meccaniche ed escavatori evitando scoscendimenti, franamenti ed in modo tale che le acque scorrenti nella superficie del terreno non si riversino negli scavi.

In relazione alle indagini geologiche preliminari effettuate ed al calcolo preliminare delle strutture di fondazione, è prevista la realizzazione di plinti di fondazione a base circolare con diametro di 30 m, con altezza massima di circa 4,44m (3,98m+ 0,36m nella parte centrale+0,1m magrone), posati ad una profondità massima di 4,11 m circa dal piano campagna e sporgenti di circa 33cm dal piano di campagna della sistemazione finale della piazzola.

Per la realizzazione del plinto di fondazione sarà effettuato uno scavo di profondità pari a 3,75 m rispetto al piano di campagna (oltre un approfondimento nell'area centrale di ulteriori 36 cm) ed alla successiva pulizia del fondo dello scavo del plinto, il quale verrà successivamente ricoperto da uno strato di circa 10 cm di magrone al fine di garantire l'appianamento della superficie e l'uniformità del piano di posa e lavoro.

Dopo la realizzazione del getto di magrone di sottofondazione verrà posata la gabbia di ancoraggio (anchor cage) e si procederà a montare l'armatura del plinto. Una serie di verifiche sulla planarità sarà effettuata sulle flange superiori della gabbia di ancoraggio sia prima del montaggio dell'armatura sia a fine montaggio prima dell'esecuzione del getto di cls. Tale verifica sarà effettuata mediante il rilevamento dell'altezza di tre punti posti sulla circonferenza della base della torre, rispettivamente a 0°, 120°, 240°. Il materiale e tutto il ferro necessario verranno posizionati in prossimità dello scavo e portati all'interno dello stesso mediante una gru di dimensioni ridotte, qui i montatori provvederanno alla corretta posa in opera. Campioni di acciaio della lunghezza di 1,5 m e suddivisi in base al diametro saranno prelevati per effettuare opportuni test di trazione e snervamento in conformità alla normativa vigente. Realizzata l'armatura, verrà effettuato, in modo continuo, il getto di calcestruzzo (1358,56 m³ circa) mediante l'ausilio di una o più

beton pompe anche simultanee. Prove di fluidità (Cono di Abrams) verranno effettuate durante il getto, così come verranno prelevati i cubetti- campione per le prove di schiacciamento sul cls.

Indicativamente, le attività operative da condursi nell'ambito della costruzione delle fondazioni possono così riassumersi:

- esecuzione di scavi a sezione obbligata avendo cura di prevedere un'inclinazione delle pareti dello scavo che assicuri la stabilità dei versanti e fronti di scavo, in relazione alle specifiche proprietà geotecniche del terreno;
- adeguata livellatura del fondo scavo con asportazione degli elementi grossolani;
- eventuale drenaggio dello scavo a mezzo di pompe o altri sistemi equivalenti in caso di venute d'acqua;
- adeguata compattazione del fondo scavo e costruzione di una sottofondazione in cls magro dello spessore indicativo minimo di 10 cm;
- posa della gabbia di ancoraggio e assemblaggio dell'armatura presagomata;
- realizzazione del sistema di messa a terra;
- posizionamento delle casseforme preventivamente al getto del calcestruzzo;
- esecuzione del getto di calcestruzzo da condursi preferibilmente in un'unica operazione al fine di scongiurare la formazione di giunti da costruzione, qualora tale possibilità venisse meno le fasi di getto potrebbero diventare due avendo cura di completare totalmente la platea e completare in un secondo tempo ma a brevissima distanza il solo getto del colletto o sopralzo;
- gestione della fase di maturazione del calcestruzzo avendo cura di scongiurare, con opportuni accorgimenti, eccessivi fenomeni di ritiro in relazione alle specifiche condizioni atmosferiche (bagnatura, copertura con teloni, antievaporante ecc.);
- rinterro della fondazione avendo cura di compattare il materiale di riporto per strati successivi sino a raggiungere la massa volumica prescritta per i ricoprimenti dalla relazione di calcolo strutturale.

Fase lavorativa	Mezzi utilizzati	Tempo [giorni]
Scavo plinti a sezione obbligata	Escavatore Martello demolitore Camion	7 - 8
Magrone	Betoniera con pompa	1
Posizionamento gabbia di ancoraggio	Camion gru	1
Posizionamento tubi per cavi elettrici e dati	Camion	1
Posa delle armature	Camion gru	6 - 7
Casseratura	Camion	2
Getto platea	Betoniera con pompa	1
Casseratura e getto colletto	Betoniera con pompa	1
Scasseratura e rinterro	Pala meccanica Rullo	2

6 CAVIDOTTI

6.1 REALIZZAZIONE DEL CAVIDOTTO

Il sistema di linee interrato a servizio del parco, che lungo il suo sviluppo segue il percorso delle piste di accesso alle piazzole e delle strade esistenti, verrà realizzato con l'utilizzo di cavo tipo "air bag".

L'utilizzo di cavo tipo "air bag" può evitare l'utilizzo della sabbia per la realizzazione del letto di posa e del rinfianco, consente invece di utilizzare al suo posto materiale rinveniente degli scavi opportunamente vagliato (esente da pietre di grosse dimensioni).

I cavi air bag utilizzati nei cavidotti saranno costituiti con conduttori in alluminio compatto, schermatura in nastro di alluminio avvolto a cilindro longitudinale, protezione meccanica con materiale polimerico (tipo air bag).

L'utilizzo di cavi tipo airbag, con doppia guaina in materiali termoplastici (PE e PVC) che migliora notevolmente la resistenza meccanica allo schiacciamento (rendendoli equivalenti a cavi armati), consente la posa interrata senza utilizzo di ulteriore protezione meccanica.

La posa dei cavi sarà realizzata con le seguenti modalità:

- scavo a sezione ristretta obbligata (trincea) della profondità massima di 120 cm e larghezza variabile da 50 a 90 cm, a seconda del numero di terne da porre in opera;
- posa corda nuda in rame, per la protezione di terra (posata solo nei cavidotti interni al Parco e non nel tratto di collegamento Parco Eolico - SSE);
- letto di sabbia o terra vagliata di circa 10 cm, per la posa delle linee MT;
- posa cavi tripolari MT 30 kV, direttamente interrati;
- posa tubazioni in PEAD per il contenimento dei cavi di segnale (fibra ottica), posati nello strato di sabbia o terra vagliata, all'interno dello scavo;
- rinfianco e copertura dei cavi MT con sabbia o terra vagliata, per almeno 10 cm;
- posa nastro in PVC di segnalazione;
- rinterro con materiale proveniente dallo scavo o con materiale inerte.

Mezzi presenti durante la Fase di realizzazione cavidotti elettrici

Tipologia di mezzi previsti	N° mezzi previsti
Escavatore	1
Terna con pala	1
Autocarro 4 assi	1

7 TRASPORTO DELL'AEROGENERATORE VIABILITA' PRINCIPALE

Per il trasporto degli aerogeneratori in genere occorre apportare lievi modifiche temporanee della viabilità principale (spostamento cartelli stradali, guard rail, potatura alberi, rimozione cordoli, adeguamenti con piccole rimozioni nei passaggi a livello, realizzazione di temporanei livellamenti ecc.), inoltre per il trasporto di aerogeneratori di grandi dimensioni sarà necessario operare i seguenti accorgimenti:

- potatura di eventuali rami sporgenti lungo la viabilità, fino a rendere disponibile una larghezza sufficiente lungo la traiettoria spazzata dalla pala;
- assicurare che non vi siano avvallamenti o dossi nella sede stradale in modo che sia sempre garantita una distanza da terra dei veicoli non inferiore ai 15 cm;
- verificare che eventuali cavi elettrici e telefonici che attraversano la sede stradale siano posizionati a non meno di 5-6 m di altezza.

Per l'installazione degli aerogeneratori oltre i mezzi speciali per il trasporto della componentistica delle macchine eoliche è necessario l'utilizzo di due autogrù: una principale (indicativamente da 750 t di capacità max a 8 m di raggio di lavoro, braccio da circa 140 m) e una ausiliaria (indicativamente da 250 t), necessarie per il montaggio delle torri, delle navicelle, dei rotori e delle pale.

I componenti degli aerogeneratori verranno trasportati nel sito secondo le seguenti modalità:

Componente	Mezzi utilizzati	Viaggi
Anchor cage	Autoarticolato	1
Navicella	Bilico ribassato	1
Drivetrain	Bilico ribassato	1

Cooler Top	Bilico ribassato	1
Hub	Bilico ribassato	1
Torre	Bilico ribassato	6
Pale	Autoarticolato con carrello di trasporto estendibile / Blade Lifter	3

8 MONTAGGIO ED INSTALLAZIONE DEGLI AEROGENERATORI

Una volta allestita la piazzola di servizio e raggiunta la maturazione del calcestruzzo costituente la fondazione, si procederà al montaggio ed all'installazione dell'aerogeneratore in accordo con le fasi di seguito descritte:

- installazione dei tronchi di torre tramite la gru principale di caratteristiche adeguate ai pesi ed agli sbracci, orientativamente di portata 750 t, opportunamente supportata da una gru ausiliaria di portata 250 t;
- assemblaggio a terra dei componenti della navicella (Hub, Cooler Top, ecc);
- sollevamento e posizionamento navicella tramite la gru principale, la navicella comprensiva di Hub premontato a terra sarà sollevata ed installata;
- sollevamento ed installazione delle pale nell'Hub collegando le tre pale una alla volta con sistema di montaggio orizzontale in quota;
- assemblaggi interni (le operazioni si svolgono all'interno dell'aerogeneratore e comprendono essenzialmente la stesura di cavi, il montaggio del montacarichi, l'installazione di staffe, lampade, quadri di controllo e potenza, il collegamento del trasformatore BT/MT e della quadristica e tutti cablaggi elettrici e della rete dati).

Nel montaggio dell'aerogeneratore si ha produzione di materiali di scarto delle lavorazioni, quali residui di imballaggi, residui di cablaggi elettrici ecc, che verranno smaltiti attraverso il conferimento a pubbliche discariche in accordo alle disposizioni di legge.

Il tempo necessario per l'elevazione di un aerogeneratore è di circa 4 giorni, altri 4 giorni sono necessari per gli assemblaggi interni.

9 RIPRISTINO AMBIENTALE

Prima dell'inizio dei lavori sarà effettuato un dettagliato rilievo dello stato dei luoghi in modo da poterne garantire il perfetto ripristino alla fine degli stessi.

Alla chiusura del cantiere, prima dell'inizio della fase di esercizio del parco, saranno ripristinati i terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni. Nel dettaglio tali operazioni interesseranno le seguenti superfici:

- piste: ripristino delle aree relative agli allargamenti in corrispondenza di curve ed intersezioni;
- piazzole: l'area attorno all'aerogeneratore, per una superficie pari a quella di proiezione della fondazione (circa 900 mq), rimarrà carrabile per permettere l'ordinaria manutenzione all'interno degli aerogeneratori, la restante area della piazzola verrà ricoperta con circa 10-15 cm di terra vegetale, rinverditata, rivegetata e risagomata lungo il perimetro pur mantenendo la sua configurazione iniziale;
- area principale di cantiere: ripristino di tutta la superficie interessata;
- altre superfici: ripristino delle aree interessate dal deposito dei materiali rivenienti dagli scavi e dai movimenti di materie.

Le operazioni di ripristino consisteranno in:

- Rimozione del terreno di riporto o eventuale rinterro fino al ripristino della geomorfologia pre-esistente;
- finitura con uno strato superficiale di terreno vegetale, il terreno vegetale sarà quello preesistente, che era stato momentaneamente accantonato, eventualmente integrato con terreno vegetale avente stesse caratteristiche (di fatto proveniente da aree limitrofe).

Particolare cura si dovrà osservare per eliminare dalla superficie della pista e/o dell'area provvisoria di lavoro ogni residuo di lavorazione o di materiali estranei, ripristinare il regolare deflusso delle acque piovane rispettando la morfologia originaria, dare al terreno la pendenza originaria al fine di evitare ristagni.

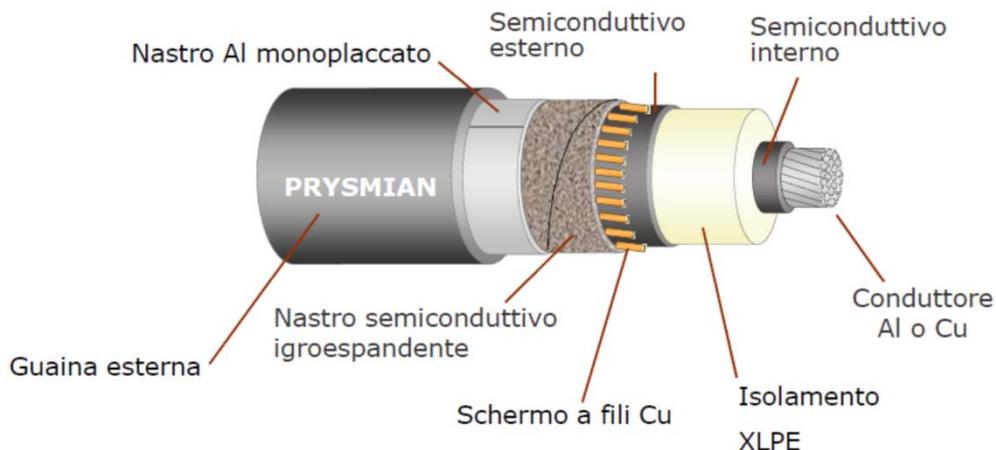
10 SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE (SSE)

10.1 DESCRIZIONE DELLE OPERE

La Sottostazione Elettrica di Trasformazione e consegna (SSE Utente) sarà realizzata nei pressi della Stazione Elettrica TERNA esistente (denominata Stazione Elettrica "Nurri").

Nella SSE utente avverrà l'innalzamento di tensione 30/150 kV dell'energia elettrica proveniente (tramite linea MT in cavo interrato) dal Parco Eolico e la successiva consegna (alla RTN) dell'energia prodotta.

Il cavo AT per il collegamento tra SSE utente e Stazione Terna sarà sempre del tipo interrato in alluminio la cui struttura è di seguito riportata:



I componenti elettrici principali della SSE Utente sono:

- il quadro MT;
- il trasformatore MT/AT – 30/150 kV;
- le apparecchiature AT di protezione, installate all'esterno della SSE.

La SSE utente si compone essenzialmente di locali tecnici e dell'area all'aperto che ospiterà il trasformatore MT/AT e le apparecchiature di sezionamento e protezione AT.

La superficie su cui sorgerà la SSE avrà dimensione (2355 mq). Le opere civili ed edili necessarie per la realizzazione della SSE utente consisteranno essenzialmente in:

- realizzazione di un piazzale, in gran parte asfaltato;
- realizzazione della recinzione dell'intera area con pannelli in cls;
- realizzazione in opera di locali tecnici;
- realizzazione plinti di fondazione delle apparecchiature AT su area dedicata;
- vasca di contenimento e fondazione del trasformatore MT/AT.

10.2 OPERE CIVILI ED EDILI

- **Piazzale di sottostazione**

Prima di dar luogo alla realizzazione dell'opera si procederà all'asportazione del terreno vegetale ricadente nell'area di impronta della SSE, si procederà poi alla realizzazione degli scavi e riporti necessari per ottenere il livellamento dell'area in maniera tale che il piano di imposta risulti quanto più regolare possibile, privo di avvallamenti e, in ogni caso, tale da evitare il ristagno di acque piovane.

Effettuato lo scavo di sbancamento e il livellamento, si procederà all'approfondimento degli scavi in corrispondenza dell'area del locale tecnico, dei plinti di fondazione delle apparecchiature AT, della vasca di sostegno del trasformatore. Sarà inoltre realizzato lo scavo lungo il perimetro dell'intera area, per poter realizzare il cordolo di fondazione della recinzione. Quindi si eseguiranno le opere di fondazione in calcestruzzo armato, secondo le specifiche del progetto strutturale eseguendo cassature, armature in ferro e getti di calcestruzzo. Al di sotto del piano finito saranno inoltre realizzate le vie cavo, ovvero tutto il reticolo di tubazioni e pozzetti di ispezione per il passaggio di cavi BT, MT e di segnale all'interno della SSE stessa. Le vie cavo saranno realizzate con tubazioni in pvc

flessibile serie pesante, posate su letto di sabbia ad una profondità variabile, a seconda della tipologia di linee in esso contenute, da 0.8 ad 1 m.

La finitura del piazzale della SSE seguirà la seguente composizione stratigrafica:

- strato di fondazione stradale, spessore 0,3 m circa, realizzato con materiale lapideo duro misto granulare (misto cava) proveniente da cave di prestito, privo di legante con pezzatura 6-8 cm:
- strato di base, spessore 0,2 m circa, realizzato con materiale lapideo e legante bituminoso:
- binder e tappetino di usura per uno spessore complessivo di 0,1 m nella classica configurazione 7+3 cm.

Nell'area destinata alle apparecchiature AT, lo strato di base con legante bituminoso e la finitura bituminosa saranno assenti e saranno sostituiti da materiale lapideo duro, proveniente da cave di prestito (misto cava) con granulometria 3-5 cm. In quest'area saranno realizzati i plinti di fondazione delle apparecchiature AT secondo le indicazioni del progetto strutturale e le specifiche dei dispositivi stessi, nonché la vasca di contenimento e supporto del trasformatore MT/AT.

La recinzione perimetrale dell'intera area di 2355 mq, all'interno della quale si colloca la SSE sarà realizzata con elementi prefabbricati in calcestruzzo armato vibrato, sarà costituita da un basamento in C.A. e da una serie di pilastri in cls prefabbricati sovrastanti di altezza complessiva pari a 2,5 m circa.

- **Impianto di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche**

Si prevede la realizzazione di un impianto di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche e di prima pioggia ricadenti sulle superfici impermeabili della sottostazione. Lo smaltimento delle stesse avverrà secondo quanto previsto dalla normativa vigente, poiché l'area in cui sorge la SSE è priva di pubblica fognatura per consentire un eventuale allacciamento. Pertanto le acque ricadenti sulle aree pavimentate, devono essere sottoposte ad un trattamento di grigliatura e dissabbiatura (trattamento primario) prima del loro smaltimento. Inoltre

nella fattispecie le acque saranno sottoposte anche a trattamento di disoleazione. Dal sistema di trattamento primario, le acque saranno poi immesse negli strati superficiali del sottosuolo con sistema di sub-irrigazione e con trincee drenanti. La superficie impermeabile (asfaltata) che necessita di un sistema di raccolta delle acque meteoriche è pari a circa 1140 mq, a cui si aggiunge la superficie scolante del locale tecnico che è dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche (pluviali) che permette il convogliamento verso il piazzale.

L'area destinata alle apparecchiature AT sarà finita con materiale drenante (misto cava), ma comunque sarà collegata all'impianto di raccolta delle acque meteoriche, pertanto nel calcolo di dimensionamento dell'impianto di raccolta si terrà conto anche di questa superficie seppure con opportuno coefficiente di riduzione. La sagoma dell'area asfaltata sarà realizzata in modo tale da avere una idonea pendenza (tipicamente 0,5%) verso delle canalette grigliate di raccolta, da cui con opportune tubazioni interrato (pendenza tipica 1%) le acque meteoriche saranno convogliate alla vasca per il trattamento depurativo di grigliatura, dissabbiatura e depurazione. Il sistema di depurazione, interrato al di fuori dell'area recintata, della sottostazione in prossimità dell'accesso carrabile all'area, consta essenzialmente di:

- pozzetto scolmatore (di by-pass);
- vasca deposito temporaneo 1^a pioggia;
- sedimentatore;
- disoleatore;
- pozzetto d'ispezione.

A seguito di questo trattamento le acque saranno recapitate mediante sub-irrigazione, l'acqua depurata scorre infatti in tubi PEAD disperdenti per consentire la sua distribuzione lungo il percorso.

Il dimensionamento di tutti i componenti dell'impianto sarà condotto in modo da garantire il trattamento e lo smaltimento della portata massima di pioggia con periodo di ritorno di 5 anni. Le caratteristiche di griglie di raccolta, tubazioni interrato, vasca di raccolta, sedimentatore nonché la descrizione di tutti gli

accorgimenti costruttivi specifici saranno oggetto di opportuno dimensionamento in sede di redazione del progetto esecutivo. Infine si sottolinea che il dimensionamento della vasca di raccolta olio del trasformatore MT/AT, sarà effettuato in modo tale da poter raccogliere tutto l'olio contenuto nel trasformatore, in caso di sversamento accidentale, oltre al volume di acqua che incide sulla superficie della vasca in caso di evento eccezionale.

- **Rete di terra**

Al di sotto del piazzale della sottostazione sarà realizzata una maglia di terra con corda di rame della sezione di 63 mmq, disposta in modo tale da formare quadrati con lato di circa 6-7 m, fermo restando che la dimensione precisa verrà definita con calcolo dedicato. La maglia di terra sarà posata ad intimo contatto con il terreno, prima dello strato di fondazione stradale ad una profondità di 70-90 cm. Tale quota è sicuramente inferiore alla linea di gelo e ad essa la temperatura del terreno è pressoché costante a 20°C. La maglia sarà collegata in più punti ai ferri di fondazione sia dell'edificio sia dei plinti di fondazione delle apparecchiature AT, al fine di migliorare l'efficienza di dispersione di eventuali correnti di guasto.

10.3 EDIFICIO - LOCALE TECNICO

All'interno dell'area della SSE sarà realizzato un edificio in cui prenderanno posto i seguenti locali tecnici:

- locale quadri MT;
- locale quadri bt;
- sala tecnica;
- wc con antibagno;
- locale misure;
- locale trasformatore.

L'edificio avrà dimensioni complessive di 21,26 x 7,95 m addossato all'edificio vi è il locale trasformatore di dimensioni 3 x 7,95 m , complessivamente l'edificio ha una superficie coperta di 193 m² ed altezza fuori terra misurata al colmo di 5,05 m.

- **Fondazioni**

Il sito dove saranno edificati i locali tecnici della Sottostazione Elettrica sarà predisposto con:

- scavo di sbancamento per un'altezza di circa 150 cm;
- strato di sottofondo con misto di cava con pezzatura 8-10 cm, dello spessore di 30 cm;
- spianamento con magrone per uno spessore di circa 10 cm;
- realizzazione delle fondazioni e cunicolo impianti.

- **Strutture in elevato**

La struttura portante dell'edificio sarà con telaio costituito da pilastri e travi in c.a. opportunamente dimensionati. Le pareti esterne (tamponature) saranno realizzate con murature in laterizio con eventuale pacchetto di isolamento termo-acustico per il rispetto di tutti i parametri imposti dalle attuali normative nel campo dell'efficienza energetica. La copertura sarà realizzata con solaio a doppia falda latero-cementizio, a travetti precompressi, coibentato e coperto con un manto di tegole. Il solaio verrà calcolato ed avrà altezza ed armature derivate da calcolo esecutivo.

- **Finiture esterne**

Le pareti esterne saranno completate con intonaco premiscelato per esterni. Per la finitura del solaio di copertura si prevede l'impermeabilizzazione, al di sopra dell'eventuale strato di coibentazione, realizzata con manto composto da guaina di peso complessivo 4 Kg/m² applicata a caldo con giunti sfalsati e sovrapposti per centimetri 10 sigillati a caldo, in ultimo è prevista la posa delle tegole.

- **Finiture interne**

Il piano di calpestio di tutti i locali sarà finito con pavimento in piastrelle di gres. Nel locale BT e nella sala tecnica è prevista l'installazione di un pavimento galleggiante. Le pareti saranno completate con intonaco premiscelato a base di calce idraulica con finitura liscia di 2 mm, resistente ai solfati.

- **Infissi interni ed esterni**

Le porte esterne ed interne e gli infissi esterni ed interni saranno realizzati con profili in alluminio e doppio vetro.

- **Impianto idrico e di scarico**

Per l'approvvigionamento idrico dell'edificio sopra descritto è prevista l'installazione di una vasca, adibita all'acqua potabile, monolitica in calcestruzzo armato del tipo prefabbricato, con spessore delle pareti di 16 cm e dotata di chiusini carrabili in cls.. La vasca dovrà appoggiare su un basamento continuo di calcestruzzo dosato almeno a 2 q.li/mc. di cemento, armato con rete elettrosaldata.

La vasca avrà una capacità di 20 mc e verrà riempita periodicamente tramite autobotte.

La pressurizzazione dell'acqua potabile proveniente dalla vasca di stoccaggio verrà affidata ad un gruppo di sollevamento acqua costituito da un'elettropompa ad asse orizzontale con motore monofase con comando a pressostato, dotato di serbatoio pressurizzato a membrana idoneo per impieghi alimentari.

L'impianto per l'acqua potabile servirà l'edificio servizi tramite una rete di adduzione idrica costituita da tubazione in polietilene alta densità PN8 bar PE 80 con marchio di conformità di prodotto rispondente alle prescrizioni igienico sanitarie, con giunzioni eseguite mediante manicotti a compressione in polipropilene.

L'impianto sarà completato della rete di raccolta delle acque bianche provenienti dalle coperture degli edifici, costituita da un tubo estruso con miscela a base di policloruro di vinile non plastificato (PVC rigido), posto in opera in un letto di sabbia con un rinfiacco e ricoprimento con sabbia fine e asciutta.

L'impianto di scarico delle acque reflue, provenienti dai servizi del fabbricato, provvede al convogliamento delle acque nere in un'apposita vasca-pozzo nero in calcestruzzo armato della capacità di 20mc, interrato anch'esso nel piazzale. Dalla vasca verrà prelevato periodicamente il liquame e trasportato con autospurgo da ditta specializzata e autorizzata all'impianto di depurazione comunale. La vasca dovrà essere posta in opera in maniera tale da rendere agevole l'immissione degli scarichi e lo svuotamento periodico per aspirazione del materiale contenuto all'interno.

L'intero impianto di scarico e accumulo dovrà essere costruito con caratteristiche tali da assicurare una perfetta tenuta delle pareti del fondo, in modo da proteggere il terreno circostante e l'eventuale falda idrica da infiltrazioni.

- **Impianti tecnologici**

Saranno realizzati i seguenti impianti tecnologici:

- impianto elettrico e dati di cabina;
- impianto antintrusione e videosorveglianza;
- illuminazione esterna;
- impianto rilevazione fumi e antincendio.

11 PREDISPOSIZIONE DI UN'AREA IN ADIACENZA ALLA SOTTOSTAZIONE PRODUTTORE PER USI FUTURI

Il progetto del Parco eolico Monte Argentu prevede, in adiacenza della sottostazione di trasformazione, la predisposizione di un'area di circa 1.276 m² per usi futuri (ad esempio per l'installazione di un sistema di accumulo energetico - iter che

eventualmente verrà gestito in maniera indipendente una volta autorizzato e realizzato l'impianto).

Attualmente l'area si presenta con una conformazione leggermente in pendenza e priva di vegetazione ad alto fusto.

La predisposizione dell'area consiste nel livellamento dell'area di sedime, nella realizzazione di un fondo di materiale inerte proveniente dagli scavi previa frantumazione.

L'area verrà recintata perimetralmente tramite una recinzione con rete metallica.